1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 162 — Caracas, martedì 25 agosto 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Al Tribunale del Mare di Amburgo per la prima volta una corte di giustizia si è espressa sulla vicenda dei marò

Marò: Vittoria a metà per Italia Girone deve restare in India

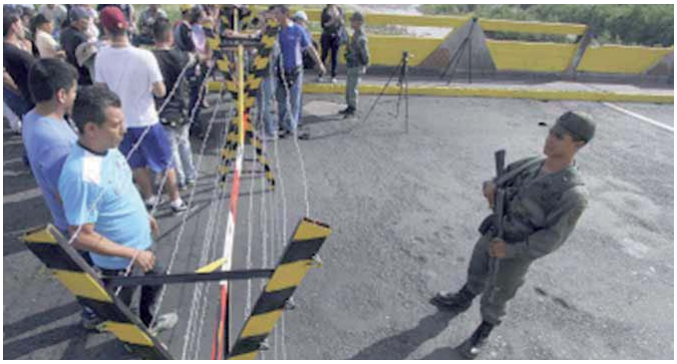
New Delhi dovrà "sospendere l'azione giudiziaria" fino a che l'Aja non avrà emesso la sua sentenza. Allo stesso tempo i giudici di Amburgo hanno deciso di non concedere la sospensione delle misure cautelari imposte dall'India ai fucilieri di Marina

ROMA. - Vittoria a metà per India e Italia al Tribunale del Mare di Amburgo, dove per la prima volta una corte di giustizia si è espressa sulla vicenda dei marò. New Delhi, come chiesto dall'Italia, dovrà "sospendere l'azione giudiziaria" fino a che l'Aja, il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite, non avrà emesso la sua sentenza in sede di arbitrato internazionale. Al contrario, i giudici di Amburgo hanno deciso - a maggioranza - di non concedere la sospensione delle misure cautelari imposte dall'India ai fucilieri di Marina poiché questo significherebbe già entrare "nel merito" della contesa. È dunque uno pari.
Una soluzione di 'equilibrio' che delude il padre di Girone ("siamo un po' arrabbiati") e lascia, in parte, l'amaro in bocca al governo: "L'Italia - dichiara il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio - sperava in una sentenza diversa". Anche se il verdetto di Amburgo, argomenta il titolare della Farnesina Paolo Gentiloni, è "un risultato utile".

(Continua a pagina 5)

ANALISI - VENEZUELA

Stato di emergenza nel Táchira In picchiata il prezzo del petrolio



(Servizio a pagina 2)

RIFORME

Renzi torna e rilancia su riforme

ROMA. - Il rientro di Matteo Renzi dopo le vacanze si annuncia in grande stile e a dir poco trasversale: prima a Rimini per incontrare per la prima volta il popolo di Comunione e Liberazione e poi, la "prima" all'Aquila per una riunione operativa sulla ricostruzione post-sisma. Attivismo che è un chiaro messaggio dello spirito con cui il premier intende affrontare le sfide del governo: dialogo con tutti ma avanti sulle priorità, dalla riforma del Senato, per la quale Renzi vuole l'ok prima della sessione di bilancio, alle unioni civili.

(Servizio a pagina 5)

PRIMARIE

Salvini sfida Berlusconi

Primarie per battere Renzi

ROMA. - Il leader di Forza Italia credeva di aver chiuso il dibattito sempre più acceso nel centrodestra sulle modalità di scelta dei candidati. Ma il giovane segretario del Carroccio lo riapre, riaccendendo l'entusiasmo degli alleati più "piccoli" e di qualche "eretico" forzista. "Meglio gli accordi tra partiti politici", aveva scritto il Cavaliere. E Salvini sembra riferirsi proprio a queste parole quando spiega che "non è più tempo di decidere le candidature nel buio di qualche stanza".

(Servizio a pag. 6)

VENEZUELA

Proibito fare la fila alla porta dei supermarket

CARACAS – Non si sa quando il provvedimento entrerà in vigore. Ma il capo del Governo di Caracas, Juan Carlos Duarte, ha assicurato che sarà tra giorni. E così, gli abitanti della capitale non potranno più fare la fila davanti ai supermarket o ai piccoli negozi di generi alimentari prima dell'orario di apertura.
Duarte ha segnalato che in questo modo si eviterà il "bachaqueo" e cioè la vendita a prezzi maggiorati dei prodotti di prima necessità.
Per Duarte, le lunghe file davanti a supermarket e generi alimentari, sono parte della presunta "guerra economica" provocata dalle frange dell'estrema destra che milita nell'Opposizione.
In difesa dei consumatori, ha alzato la propria voce Roberto Leòn Parilli che ha assicurato che proibire le file non risolverà i problemi di carenza di alimenti né frenarà la spirale inflazionaria.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

La vinotinto di Nacci prepara il mondiale in Italia

PROFUGHI

Merkel bacchetta Italia e Grecia

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Provea ha accusato il capo dello Stato di promuovere sentimenti xenofobi e in un "tweet", ha rilevato che "gli arresti arbitrari e la deportazione di cittadini colombiani in possesso di documenti regolari sono stati una costante" negli ultimi mesi. La tendenza al ribasso del petrolio appare irreversibile. Si teme che il prezzo del barile di greggio possa scendere fino a 30 dollari

Stato di emergenza nel Tachira In picchiata il prezzo del petrolio

Mauro Bafile

Silenziosa, continua, inarrestabile. Ecco, tale è stata, ed è, la migrazione colombiana verso il Venezuela. Almeno, così lo è per il presidente della Repubblica, Nicolàs Maduro che ne ha denunciato la "quasi" invasione. Un'emigrazione, ha detto risaltandone gli aspetti negativi e dimenticando l'enorme ricchezza che rappresenta in termini di lavoro e d'interscambio culturale, che crea problemi a un Paese, il Venezuela, in crisi. E così ha snocciolato alcune cifre; numeri freddi che contrastano con la quotidianità che si mostra nuda ai nostri occhi perché vissuta in prima persona o perché raccontata da amici e conoscenti; numeri che fanno a pugni con la razionalità stessa delle migrazioni, un fenomeno che vede famiglie intere lasciare la Madrepatria per recarsi laddove vi sono lavoro e la speranza di una migliore qualità di vita, qualità di vita che oggi, a differenza di ieri, il Venezuela non può offrire. E non la offre neanche a quei colombiani che, radicati nelle aree rurali, vivono nell'indigenza e fuggono dalla violenza che regna nelle zone controllate dalla guerriglia o dai paramilitari.

Il capo dello Stato, dal "Puesto de Comando Presidencial" e a reti unificate, ha sottolineato che in 9 anni sono emigrati legalmente in Venezuela 800mila colombiani. Questo numero, ha detto, potrebbe duplicarsi se si prendesse in considerazione anche l'enorme massa di colombiani emigrati illegalmente. Ha poi comparato il fenomeno dell'emigrazione extra-comunitaria in Europa con quella colombiana in Venezuela. E ha precisato che lo scorso anno, nel Vecchio Continente, sono emigrati 160mila africani. In Venezuela, sempre nel 2014, sarebbero emigrati 144mila cittadini colombiani. Dall'inizio dell'anno ad oggi, sempre stando a quanto reso noto dal capo dello Stato, avrebbero varcato la frontiera venezuelana 121mila colombiani. Questa cifra, pronunciata dal presidente Maduro con preoccupazione e comprensibile allarme, è stata indirettamente smentita da un'indagine giornalistica di Efe puntellata con i numeri offerti dall'ufficio di migrazione colombiano. Le autorità migratorie del vicino Paese, documenti in mano, avrebbero precisato che dall'inizio dell'anno ad oggi sarebbero entrati in Venezuela con permesso di turista 315mila cittadini colombiani. Di questi, sarebbero tornati in Patria 307mila restando, quindi, nel nostro Paese, per vari motivi, solo otto mila. Nel suo intervento, il presidente della Repubblica, Nicolàs Maduro, ha posto l'accento sulle caratteristiche principali dell'emigrazione colombiana. E ha spiegato che si tratta di un flusso di persone senza educazione e senza denaro che fugge dalla guerra che si combatte in Colombia per trovare conforto nel Venezuela socialista e nei molteplici benefici sociali che offre il nostro Paese.

Le dichiarazioni del capo dello Stato hanno sollevato l'immediata protesta di Provea, l'Ong venezuelana molto attiva nell'ambito dei Diritti Umani. Provea ha accusato il capo dello Stato di promuovere sentimenti xenofobi. E, in un tweet, ha rilevato che "gli arresti arbitrari e la deportazione di cittadini colombiani in possesso di documenti regolari sono stati una costante" negli ultimi mesi. Anche il governo del presidente Santos è intervenuto ufficialmente attraverso un comunicato nel quale si esortano le autorità venezuelane a rispettare i Diritti Umani dei cittadini colombiani e si chiede che, nel caso dei cittadini soggetti a provvedimenti di rimpatrio, si analizzi attentamente ogni caso per evitare la divisione di famiglie. Ha quindi reiterato che la chiusura della frontiera solo beneficia le bande organizzate che si dedicano a delinquere e arreca danno al commercio tra le due nazioni.

La decisione del presidente Maduro di decretare lo "Stato di Emergenza" nel Tachira, militarizzare la frontiera e, fino a nuovo avviso, chiuderla al transito di merci e cittadini suggerisce alcune domande alle quali, per il momento, è difficile dare risposta. Se è vero che da nove anni la "porosa" frontiera con la Colombia ha permesso l'accesso al paese di quasi un milione di emigranti, perché si è tardato tanto a prendere provvedimenti? Perché si è atteso che la guerra tra bande di contrabbandieri facesse vittime tra i nostri soldati? E, soprattutto, perché prima di militarizzare la frontiera e chiuderla non si è tracciata una strategia assieme alla vicina Colombia che ha anch'essa interesse a ridurre la criminalità nella zona? Perché questi provvedimenti, a pochi mesi dalle prossime elezioni?

La "Mesa de la Unidad Democràtica", nel condannare la decisione di decretare lo Stato di Emergenza e la militarizzazione dello Stato Tachira – probabilmente provvedimenti simili saranno presi anche nello Stato Zulia – ha richiamato l'attenzione sui pericoli di tali disposizioni. Il segretario Esecutivo della Mud, Jesùs "Chuo" Torrealba, e i dirigenti di Primero Justicia, Acciòn Democràtica e Un Nuevo Tiempo, con un comunicato, hanno reso noto che lo "Stato di Emergenza per 60 giorni" decretato dal capo dello Stato potrebbe essere una "prova generale" in vista di un'ipotetica sospensione delle elezioni parlamentari che, a detta della Mud, ormai il governo ha già perso. La "Mud" ha quindi considerato inadeguati i provvedimenti poiché, sostiene, la causa dei problemi nella frontiera ha radici profonde.

Lo Stato di Emergenza, decretato dal governo, è stato oggetto di valutazioni non solo da parte del mondo politico ma anche di quello accademico. Secondo alcuni analisti si ravvede nello Stato di Emergenza decretato nel Tachira, una delle frontiere più attive del Paese, un escamotage per distrarre i venezuelani dai problemi reali del paese – leggasi, alto costo della vita e caduta in picchiata dei prezzi del greggio -. L'economista Josè Guerra facendosi eco anche delle preoccupazioni di altri esperti in materia, ha esortato la Banca Centrale a una politica monetaria più accorta. E ha rilevato che l'unico modo per frenare quella che già definisce iperinflazione non è altro che evitare il deficit fiscale finanziato con emissione di denaro fresco. Ha anche chiesto la distribuzione di banconote da 500 bolìvares poiché, ha spiegato, il denaro ha perso potere d'acquisto.

Altro dolore di testa è la caduta libera del prezzo del barile di petrolio che ormai si vende nei mercati internazionali a meno di 40 dollari. E' una tendenza questa, stando agli esperti in materia, irreversibile. Le previsioni, che ora preoccupano anche i grossi consorzi petroliferi internazionali, sono che il prezzo del petrolio cada fino ai 30 dollari al barile.

Il fenomeno che investe il mercato petrolifero, in principio, ha due origini. Il primo, quello fondamentale, è l'eccesso di offerta di greggio. Questa è da attribuire ai produttori Opec, che hanno deciso di mantenere, nonostante tutto, la loro quota di produzione nel timore di perdere fette di mercato, e l'offerta di petrolio americano in costante aumento. Nel 2006, la produzione statunitense rappresentava il 33 per cento del consumo. Oggi, circa il 70 per cento. Inoltre, la contrazione dell'economia cinese fa supporre una minore produzione dell'industria asiatica e quindi un consumo energetico più contenuto. Per concludere, l'accordo nucleare con Iran prevede l'allentamento progressivo dell'embargo. Ciò permetterà al Paese di esportare nuovamente greggio.

La caduta del prezzo del barile di greggio venezuelano rappresenta un duro colpo per l'economia nazionale, che dipende in un 95 per cento dal petrolio. Il Paese, nel secondo semestre dell'anno, deve far fronte alla spesa che rappresentano le nuove scadenze delle obbligazioni internazionali. Per far ciò, dovrà avvalersi delle sue proprietà all'estero e ridurre notevolmente l'assegnazione di valuta a industriali e importatori.

Banche private, istituti di ricerca e agenzie di rating stimavano, per il 2015, un volume di esportazione pari a 45 miliardi di dollari. Di questi, 43 miliardi prodotto della vendita di greggio e il resto di beni non petroliferi. Il prezzo del barile era stato fissato a un prezzo medio attorno ai 50 dollari.

Il panorama internazionale è notevolmente cambiato. Se in media il prezzo del barile di petrolio, nel secondo semestre dell'anno, sarà di circa 40 dollari, il Paese riceverà quasi 5 miliardi di dollari in meno.

La Banca Centrale del Venezuela, nel 2013, calcolava che il Paese, per coprire il fabbisogno nazionale, avrebbe richiesto dai 3 ai 3 miliardi e mezzo di dollari al mese. Se il prezzo del greggio dovesse attestarsi attorno ai 40 dollari fino alla fine dell'anno, ma abbiamo già visto che non sarà così, e la produzione dovesse mantenersi inalterata poco sopra i 2.5 milioni di barili al giorno, le risorse che otterrebbe il Paese non sarebbero superiori ai 17 miliardi di dollari. In altre parole, poco meno di 3 miliardi 500 milioni di dollari al mese. E non è del tutto vero. Bisogna tener conto del petrolio a prezzo scontato venduto a Petrocaribe e a Cuba, e quello destinato alla Cina, in gran parte riservato agli anticipi depositati al "Fondo Chino". Non solo, vi sono anche le scadenze delle obbligazioni internazionali che si stimano in 9 miliardi di dollari. Alla fine, a conti fatti, il Paese, per soddisfare il proprio fabbisogno stimato nel 2013 tra i 3 e i 3 miliardi e mezzo di dollari avrà a disposizione poco più di mille 200 miliardi. Una cifra irrisoria.

Il panorama che si apre al Venezuela nei prossimi mesi sarà di grande difficoltà. E il prossimo Parlamento avrà la delicata responsabilità di affrontare la crisi con provvedimenti coraggiosi e impopolari.

CINA

La tempesta perfetta parte dai mercati asiatici

ROMA. - Nuova giornata nera per i mercati asiatici. Con pesanti ripercussioni sui listini occidentali. Ecco, la variabili che alimentano la 'tempesta perfetta' estiva che parte dalla Cina.
PIL DRAGONE: Per anni il Pil dell'ex Cina Popolare ha corso a due cifre finché quest'anno si è fermato a un +7%. Ma gli analisti sospettano che il dato dell'ufficio nazionale di Statistica non sia corretto e i cinesi nascondano la verità sul reale stato di salute della loro economia. A confermare i sospetti, all'inizio di agosto l'indice manifatturiero cinese (il China Manufacturing Purchasing Managers, pubblicato dalla rivista Caixin) è sceso 47,1 ai minimi da due anni, un dato che conferma una contrazione dell'economia. Secondo l'agenzia Moody's il rallentamento dell'economia cinese proseguirà con un Pil del 6,8% per quest'anno, un 6,5% per il 2016 e un 6% atteso per fine decennio.
SVALUTAZIONE YUAN: Per sostenere l'economia il governo cinese è intervenuto con una mossa classica, svalutare la moneta nazionale per spingere i prodotti cinesi sui mercati esteri. Di fatto, a sorpresa nel giro di poco tempo, la Banca Centrale Cinese ha svalutato per tre volte lo yuan mettendo in allarme i mercati mondiali. Ora la People's Bank of China ha fissato la parita' del cambio con il dollaro a 6,3975. Il rischio è che si apra una guerra delle valute.
INCERTEZZA TASSI USA - La decisione a sorpresa della Banca Centrale Europea sullo yuan ha messo in stand-by la Fed da cui si aspettava per il prossimo mese un rialzo dei tassi e quindi un rafforzamento del dollaro. L'incertezza della banca centrale americana (la Fed) crea nervosismo e condiziona le decisioni della Bce che attendeva una mossa dalla Yellen per calibrare la sua politica monetaria.
PETROLIO AI MINIMI - Premesso che in Italia la benzina non scende come dovrebbe, il prezzo del petrolio sta affondando. Oggi è arrivato ai livelli più bassi dal 2009. Dopo il crollo di venerdì a New York, l'oro nero è sceso sotto i 40 dollari al barile, il tonfo si è replicato a Londra con il Brent sceso sotto i 45 dollari al barile, per la prima volta al 2009. A pesare è la scelta dell'Iran di aumentare la produzione di petrolio nonostante il surplus. La decisione di Theran è determinata dalla volontà di mantenere le proprie quote di mercato. Con il petrolio stanno crollando anche i prezzi delle materie prime. Oro escluso, che con un valore di 1.158 dollari a oncia conferma nella tempesta il proprio ruolo di bene rifugio, isola esentasse di tutti i Paperoni previdenti.
GRECIA - Con il sì dell'Eurogruppo del terzo piano di salvataggio sembrava di essere usciti dal dramma greco. Ma gli Dei sono invidiosi e gli Achei preparano sempre regali pericolosi. Le dimissioni di Tsipras e la necessità di formare un nuovo governo rischiano di rimettere un'altra volta tutto in discussione. Fiato sospeso sugli spread che finora hanno retto meglio delle borse. Secondo gli esperti la mossa di Tsipras potrebbe essere stata giusta e il giovane leader di Syriza può uscire rafforzato dalle nuove elezioni. Un solo obbligo: fare in fretta.

Il crollo delle Borse cinesi unito a quello del prezzo del petrolio ha travolto le piazze azionarie europee. L'intervento degli Stati Uniti che chiedono alla Cina di aumentare la flessibilità del tasso di cambio in maniera più rapida è arrivato molte ore dopo che il panico si è diffuso

Da bolla cinese panico Borse Europa perde 411 miliardi

Alfonso Neri

NEW YORK - Alla fine la peggiore tra le 'bolle' attese dai mercati è esplosa: il crollo delle Borse cinesi unito a quello del prezzo del petrolio ha travolto le piazze azionarie europee, mentre Wall Street dopo un'ora di 'panic selling' ha tentato di contenere le perdite con lo spread dei titoli di Stato dei Paesi maggiormente a rischio speculazione (Italia compresa) che hanno tenuto. I listini americani hanno chiuso in calo quasi del 4%, con il Dow Jones sceso ai minimi degli ultimi 18 mesi.
In una giornata nella quale si sono rivisti i fantasmi e le cadute dei tempi del fallimento di Lehman Brothers che certificò l'inizio della lunghissima crisi economica (con la Borsa di New York che ha ipotizzato la mai accaduta sospensione dell'indice S&P 500) le Borse europee hanno 'bruciato' 411 miliardi di euro. Ma tutto è iniziato in Oriente, con il petrolio ai minimi dal 2009 a giocare la sua parte.
Il fuso orario che fa chiudere le Borse cinesi in concomitanza all'avvio di quelle europee, con il nuovo crollo di Shanghai (-8,49% finale) e di Shenzhen (-7,83%), ha fornito tutti i presupposti di questo 'lunedì nero'. Ma con una considerazione: si tratta di una correzione pesante ma ovvia, dato che i mercati azionari sono da molti mesi ai loro massimi senza un fondamento nell'economia reale. Shanghai per esempio nelle ultime cinque sedute ha ceduto quasi il 20% e il 37% da metà giugno, quando però segnava il raddoppio della sua capitalizzazione rispetto solo a sei mesi prima.
La questione centrale è che gli operatori, su una Borsa sostanzialmente periferica come comunque è quella cinese, di fronte alla fuga dei capitali stranieri si attendevano il solito massiccio e coordinato intervento del governo di Pechino attraverso le banche statali, da sempre 'costrette' a immettere liquidità per contenere le perdite. In queste giornate non è successo o è avvenuto con ritardi tali che hanno portato a vendite immediate da parte degli investitori. Secondo gli analisti potrebbe essere una scelta deliberata da parte di Pechino: dopo aver svalutato lo yuan, lascia che il mercato trovi il suo punto di equilibrio senza interventi esterni.
L'intervento degli Stati Uniti che chiedono alla Cina di aumentare la flessibilità dei tasso di cambio in maniera più rapida è arrivato molte ore dopo e il panico si è diffuso facilmente a tutti i Paesi emergenti, che allo stesso modo della Cina soffrono per l'uscita dei grandi fondi di investimento: sono crollate le borse di Mumbai (-5,2%) e Mosca (-4,9% l'indice Rts in dollari). E il problema riguarda anche le monete, con il rublo che cede oltre il 4% sul dollaro.
Altrettanto rapidamente sono state infettate tutte le Borse europee: a parte Atene che ha pagato oltre il 10%, la peggiore è stata Milano che ha perso quasi il 6% affossata da Eni, seguita da Parigi (-5,3%), Amsterdam (-5,2%) e Madrid (-5%). Non se la sono cavata molto meglio Francoforte (-4,7%) e Londra (-4,6%) mentre Zurigo ha provato a contenere le perdite con un calo finale del 3,7%. Dopo un avvio drammatico, Wall Street è invece riuscita a portarsi prima vicina alla parità, grazie anche alla scommessa che di fronte a una simile tempesta estiva la Federal reserve possa ritardare l'innalzamento dei tassi del dollaro, per poi tornare a calare decisa.
E le autorità centrali servono, eccome. La dimostrazione è negli spread tra i titoli di Stato dei Paesi europei: in una giornata pesantissima sui mercati azionari i differenziali non si sono praticamente mossi, con quello tra Btp a 10 anni e Bund che ha chiuso a quota 131. Grazie di fatto a un solo elemento: la forte immissione di liquidità mensile secondo il piano di 'quantitative easing' della Bce voluto da Mario Draghi.

BORSA

Cinesi increduli Crisi distrugge classe media

PECHINO. - La crisi della Borsa, che ha toccato i livelli più bassi degli ultimi sette anni, "sta distruggendo la classe media e in futuro distruggerà il piccolo commercio", secondo Xu Wenming, uno dei tanti cittadini cinesi che hanno osservato increduli il dissolversi dei loro guadagni. "Sembra la fine del mondo", ha affermato un altro, Pan Chong, che ha perso 12 mila euro. Pochi delle migliaia di cinesi intervenuti su Internet, sono ottimisti come Laoguai, che invita gli investitori a non perdersi d'animo dicendosi fiducioso che "lo shock durerà qualche giorno, poi ci sarà il rimbalzo". Non può' mancare chi tira in ballo gli Usa: "per me la colpa è del rialzo del tasso d'interesse americani" (che non c'è stato, ndr), scrive Li Hai.
Il mondo ufficiale tace e l'agenzia Nuova Cina - che tutti i media, strettamente controllati dalla censura, aspettavano per sapere cosa dire e cosa non dire - ha fatto passare quasi tre ore dalla chiusura dei mercati di Shanghai e Shenzhen per diffondere un pezzo nel quale sostiene che le quotazioni sono crollate "nonostante gli interventi del governo, come l'immissione di liquidità' e le restrizioni alle vendite (di azioni)".
Per i dirigenti politici cinesi, il disastro in Borsa arriva nel momento meno adatto, mentre è ancora viva in tutto il Paese l'emozione per la tragedia di Tianjin, dove oltre cento persone sono morte nell'esplosione di un magazzino nel quale erano illegalmente custoditi composti chimici velenosi. Nuova Cina ricorda che "l' ultima delle iniziative" per tenere alte le quotazioni in Borsa è stata presa alla fine della scorsa settimana, quando i fondi pensione sono stati autorizzati ad investire in Borsa. L' anno scorso sono stati i media governativi a spronare il pubblico ad investire in Borsa dopo che le principali fonti di ricchezza degli anni passati - dalle esportazioni all' edilizia - sembravano essersi esaurite. L' agenzia sottolinea che, anche se "non è noto quanto intendano investire", i fondi pensione cinesi "hanno un valore stimato di 3,5 trilioni di yuan" (circa 489 miliardi di euro) e lascia intendere che il loro intervento potrebbe fermare l' Orso che nelle ultime settimane ha dominato i mercati della Cina. Il South China Morning Post, pubblicato ad Hong Kong, ricorda che il primo settembre verrà resa nota la valutazione ufficiale dell produzione manifatturiera, misurata dall'indice chiamato Purchasing Manager Index (Pmi). Quello "provvisorio", diffuso la scorsa settimana dalla rivista Caixin, ha fatto segnare il livello più basso degli ultimi sei anni, contribuendo al crollo.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La frontera colombo venezolana sigue cerrada provocando pérdidas a productores y comerciantes de ambos países. Desde el inicio del estado de excepción decretado por el presidente Maduro se han deportado colombianos que vivían del lado de Venezuela de manera ilegal. El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, aseguró que no le faltará firmeza para defender a los connacionales a quienes se les vulneren sus derechos

Vielma Mora: "Más de mil los deportados a Colombia"

SAN ANTONIO.- La frontera colombo-venezolano sigue cerrada. Y nadie sabe cuando los venezolanos podrán transitar nuevamente por ella. Vielma Mora, gobernador del estado Táchira, confirmó ayer que son ya más de mil los ciudadanos colombianos deportados, tras el inicio de estado de excepción.

- Tenemos 1.012 personas que han sido entregadas al Consulado General de Colombia – dijo en entrevista a Telesur -. La atención ha sido extraordinaria por parte de Colombia

Aseguró que todas las deportaciones se han hecho respetando los derechos humanos de los ciudadanos y que hay un registro de cada actuación de las autoridades.

- Hacemos los esfuerzos para atenderlos lo mejor que se pueda para que regresen a Colombia a esa tierra tan querida por nosotros y hagan vida en ese país – explicó.

Por su parte, Juan Manuel Santos, presidente de Colombia, a través de un comunicado, afirmó que siguiendo el camino de la diplomacia no "faltará firmeza" para defender a los connacionales a quienes se les vulneren sus derechos.

El mandatario colombiano aclaró que nunca ha dejado de estar al frente de la situación delicada que se generó tras la decisión sorpresiva del presidente Nicolás Maduro. Y subrayó que toda acción diplomática ha sido emprendida evitando crear escenarios de confrontación que, a su juicio, solo ahondaría la crisis.

- No nos falta ni nos faltará firmeza para defender a todos nuestros connacionales, donde quiera que su seguridad se vea amenazada –dijo Santos -. Y tampoco nos faltará al momendo de defender sus derechos fundamentales. No obstante – añadió -, esa firmeza requiere la sabiduría y la prudencia de la diplomacia. La confrontación solo sirve a intereses políticos, individuales y electorales y no nos conduce a una solución satisfactoria.

Hoy, el mandatario, en la Casa de Nariño, sostendrá reuniones con la comisión asesora de relaciones internacionales, con el fin de informarle las medidas que se han tomado para atender la crisis

Y mañana se reunirán las cancilleres de Colombia, María Ángel Holguín, y Venezuela, Delcy Rodríguez, El tema principal, que las cancilleres decidieron analizar personalmente, es el cierre de la frontera y las dificultades que la medida unilateral del gobierno del presidente Maduro ha generado

Santos ayer informó en su pronunciamiento que se han brindado todas las ayudas posibles a los colombianos golpeados por la crisis fronteriza. Aseguró que el tema fue objeto de análisis con la cúpula militar y los ministerios de Defensa y de Relaciones Exteriores.

- Por encima de cualquier otra consideración – dijo -, nuestra prioridad es ofrecer toda la ayuda humanitaria posible y rodear de garantías a todos nuestros compatriotas", enfatizó el mandatario.

MUD

"El Gobierno busca crear alarma en el Estado Táchira"

CARACAS.- Una vez más, el secretario ejecutivo de la MUD, Jesús Torrealba, fue muy claro. Y subrayó que el estado de excepción decretado por el presidente Nicolás Maduro en el estado Táchira tiene un sólo objetivo: dificultar el desarrollo normal del proceso electoral y de las elecciones parlamentarias del 6 de diciembre.

- Están buscando que se arme una situación de conflicto intenso dijo -; un clima de tensión para decir que hay un estado de confusión interna y dificultar la realización de las elecciones. Porque ese es el fondo de todo este asunto: tienen pavor a las elecciones. Saben que las van a perder.

Junto con otros dirigentes de la alianza opositora, el vocero de la MUD, en rueda de prensa, afirmó que en Venezuela mueren cada año 25 mil personas a manos del hampa, y en su opinión, las medidas en Táchira "son para distraer la atención de los venezolanos porque saben que perderán las elecciones. La guerra económica y que la inseguridad – añadió - es importada de Colombia es un cuento que nadie se come.

FUERA DE HORA

No se podrá hacer cola en las puertas de los supermercados

CARACAS – La medida no resuelve el problema. Tampoco ataca sus raíces. Y, sin embargo, parece ser ya una realidad. En una entrevista a un canal de televisión, Juan Carlos Dugarte, jefe del Gobierno del Distrito Capital, dijo que en Caracas los consumidores no podrán permanecer en cola fuera de establecimientos comerciales antes de que este abra sus puertas.

No se sabe aún cuando entrará en vigencia la medida, ni cuáles serán sus verdaderos alcances. No obstante, Dugarte aseguró que su objetivo es frenar el llamado bachaqueo. Es decir, la adquisición de artículos de primera necesidad que luego son vendidos en el comercio informal muy por encima de su precio.

El jefe del Gobierno del Distrito Capital dijo que las colas son parte de la denominada guerra económica. Y señaló que algunos cajeros y gerentes informan a los revendedores sobre los productos que expender antes de que llegue.

La restricción en Caracas se suma a la que se ha hecho en algunas ciudades del país

La disposición provocó la inmediata reacción presidente de la Alianza Nacional de Consumidores y Usuarios (Anauco). Roberto León Parilli, su presidente, aseguró que impedir que se hagan colas fuera de los establecimientos públicos o privados no es la solución. Mucho menos, eliminará el problema de desabastecimiento que existe en el país. Sin embargo, violará el derecho al acceso a los alimentos.

- La prohibición de formarse en colas – aseguró crítico Parilli - es un atropello a los derechos constitucionales. Somos ciudadanos libre y la voluntad de la persona, en nuestra constitución, juega un papel importante y no puede ser restringida por decretos.

El pesidente de Anauco no duda de que pueda especuladores en la cola. No obstante, dijo que también hay venezolanos correctos en las colas.

- No porque prohíban las colas – comentó -, inflación o desabastecimiento, van a lograr lo que quieren. La única manera de resolver estos problemas es atendiendo su fondo.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

DALLA PRIMA PAGINA

Marò: Vittoria a metà per l'Italia...

Ma andiamo con ordine. Tradotto dall'algido argomentare tipico della giurisprudenza internazionale, Salvatore Girone dovrà restare in India, mentre Massimiliano Latorre non può contare sulla permanenza in Italia al termine del periodo in patria concessogli dall'India per ragioni di salute. Un punto, questo, che suscita la "delusione" dell'Agente del governo italiano, Francesco Azzarello. Che ha subito rimarcato come l'Italia stia "valutando di rinnovare le richieste relative alla condizione dei fucilieri davanti alla Corte arbitrale, non appena essa sarà costituita". Come dire, non finisce qui.
Detto questo, Roma non esce a mani vuote dal braccio di ferro giudiziario e a ricordarlo è il ministro Gentiloni. Che da Rimini, dove si trova per partecipare al tradizionale meeting di Comunione e Liberazione, nota come il Tribunale di Amburgo abbia stabilito "in forma definitiva il principio molto importante che non sarà la giustizia indiana a gestire la vicenda dei Marò. Per noi è un risultato utile. Sarà l'arbitrato internazionale, come l'Italia aveva chiesto, a gestire questo caso".
La sentenza, ad ogni modo, si presta a diverse interpretazioni. Se Amburgo ha prescritto che i due paesi "sospendano l'esercizio delle azioni giudiziarie e non ne intraprendano di nuove che possano aggravare o allungare la disputa stessa", scrive il giudice Francesco Francioni nominato ad hoc dall'Italia al Tribunale del Mare nelle sue valutazioni sul verdetto, "come possono essere efficaci tali misure - si domanda Francioni - senza che vengano revocate, pro tempore, le misure di limitazione della libertà individuale dei due marò italiani?". Ancora. Secondo Roberto Virzo, docente di Diritto internazionale all'Università del Sannio e di Organizzazione internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza della LUISS di Roma, l'India non potrà chiedere il rientro di Latorre, visto che Amburgo ha "congelato tutti i procedimenti in atto, anche quello sulla misura concessa al marò per motivi di salute".
Insomma, se è vero che il 'titolo' di giornata, al netto dei complessi risvolti tecnici della vicenda, non è quello a cui l'Italia puntava, i risvolti futuri potrebbero in realtà essere più favorevoli a Roma che a New Delhi. Che, d'altra parte, tira l'acqua al suo mulino. "Amburgo non ha preso in considerazione le due richieste presentate dall'Italia", ha detto all'Ansa il portavoce del ministero degli Esteri indiano, Vikas Swarup, precisando come il suo ufficio stia ancora "studiando la sentenza in dettaglio". Il giudice indiano dell'Itlos, Chandrasekhara Rao parla però di sentenza "sbilanciata contro l'India" e anche molti siti indiani esprimono insoddisfazione per l'esito di Amburgo.
Il primo appuntamento che dovrebbe ora fare un minimo di chiarezza sul tipo d'impatto pratico che avrà questo primo round giudiziario è previsto per il 24 settembre, quando l'Italia e l'India dovranno presentare "un rapporto di ottemperanza con le misure previste" in seguito verdetto del Tribunale. Roma potrà contare sul sostegno della Ue che "continuerà a seguire da vicino e con grande attenzione il caso, in stretto contatto con il governo italiano" e che ribadisce il suo "appello per una soluzione in tempi brevi e nel rispetto delle persone coinvolte e del diritto internazionale".

(Mattia Bernardo Bagnoli)

Il rientro di Matteo Renzi dopo le vacanze si annuncia in grande stile e a dir poco trasversale: prima a Rimini per incontrare per la prima volta il popolo di Comunione e Liberazione e poi, la "prima" all'Aquila per una riunione operativa sulla ricostruzione post-sisma

Renzi torna e rilancia su riforme

Cristina Ferrulli

ROMA. - Le vacanze sono durate poco più di una settimana. Ma il rientro di Matteo Renzi si annuncia in grande stile e a dir poco trasversale: in mattinata a Rimini per incontrare per la prima volta il popolo di Comunione e Liberazione e poi, dopo una tappa a Pesaro, la "prima" all'Aquila per una riunione operativa sulla ricostruzione post-sisma. Attivismo che è un chiaro messaggio dello spirito con cui il premier intende affrontare le sfide del governo: dialogo con tutti ma avanti sulle priorità, dalla riforma del Senato, per la quale Renzi vuole l'ok prima della sessione di bilancio, alle unioni civili.
Rimasto volutamente ai margini del dibattito ferragostano, evitando anche di intervenire sulla "figuraccia" delle istituzioni sul funerale di Casamonica, il presidente del consiglio metterà i puntini sulle i dell'agenda del governo. E del ruolo dell'Italia in un momento in cui, tra il crollo delle borse per l'economia cinese e l'emergenza profughi, l'Europa è chiamata a darsi una scossa. Con la presenza al Meeting di Rimini, Renzi vuole mandare un duplice segnale al mondo cattolico: rispetto ma anche distinzione dei ruoli e delle agende. Il governo, è il ragionamento che si fa nell'esecutivo, rispetta le posizioni di monsignor Galantino sull'immigrazione e del cardinale Angelo Bagnasco sulle unioni civili ma, pur nel confronto, andrà avanti per la sua strada.
La presenza tra i ciellini è anche l'occasione per un incontro a porte chiuse, a quanto si apprende, con i principali sponsor economici della manifestazione: ci saranno esponenti di Enel, Eni, Intesa Sanpaolo e altri investitori. Probabilmente per uno scambio di opinioni sulle stime di crescita che, come ha detto il ministro Graziano Delrio, non preoccupano il governo, deciso a scrivere la manovra mantenendo le priorità annunciate, come il taglio dell'Imu.
Settembre si annuncia caldo per il governo e non senza insidie. Accanto alla legge di stabilità, primo step della rivoluzione fiscale per il leader Pd, l'altro pilastro dell'azione sarà il via libera di Palazzo Madama al ddl Boschi, minacciato da una mole di emendamenti e dall'ostruzionismo della minoranza dem. Renzi vuole a tutti i costi l'approvazione prima dell'avvio della sessione di bilancio, che quest'anno partirà dal Senato, quindi entro ottobre. E oggi, ma anche il 6 settembre, quando chiuderà a Milano la festa nazionale dell'Unità, sarà chiaro, spiegano fonti dem, il messaggio: si possono fare tentativi e confronti per cercare una mediazione ma va rispettato il timing ed il cuore della riforma, ovvero la non elettività del futuro Senato. Se la sinistra sembra non demordere, uno spiraglio è arrivato da Roberto Calderoli, autore di ben 600mila emendamenti. "Se il ministro Orlando - ha proposto il senatore leghista - firma la richiesta di grazia per Antonio Monella e la trasmette al Colle, ritiro tutti i miei emendamenti al ddl Boschi, tranne quattro ed un odg". Un'apertura che fa sperare la maggioranza visto che, con i numeri stretti al Senato, ogni votazione rischia di essere una via crucis. Ma, stavolta, dopo aver rinviato prima dell'estate, Renzi vuole andare fino in fondo nel chiarimento dentro il Pd e nella maggioranza, rimandando, a quanto si apprende, a dopo l'ok al ddl Boschi sia il rimpasto di governo sia gli aggiustamenti dentro la segreteria Pd.

MEETING CL

Marco Carrai tra etica e tecnologia

Francesco Bongarrà

RIMINI. - Alla vigilia dell'atteso intervento di Matteo Renzi, Marco Carrai "sbarca" al Meeting di Rimini, ed affascina la platea di Cl con le sue citazioni di don Julian Carron (dal 2005 Presidente della Fraternità di CL e di Papa Francesco). Il businessman vicinissimo al presidente del Consiglio Matteo Renzi interviene alla kermesse di Cl in un confronto su "Tecnologia: un grande bene o idolatria", a cui partecipa anche l'Ad di Wind Maximo Ibarra. In prima fila ad ascoltarlo e ad applaudirlo c'è la neo presidente della Rai Monica Maggioni, che poco prima lo stesso Carrai ha ascoltato nel confronto da lei moderato con il sacerdote considerato il "capo" di Comunione e liberazione.
Nel suo intervento, definisce la tecnologia come "una enorme opportunità in mano alla libertà dell'uomo"; ed affascina la platea con un intervento che parte dall'esperienza di Alan Turing, lo scienziato inglese che decrittò il codice di Enigma, la macchina utilizzata dai tedeschi nella Seconda Guerra Mondiale per le loro comunicazioni segrete, cui è stato ispirato il film "The imitation game". Carrai ricorda che "ogni giorno nei social network e nella posta elettronica vengono scambiati 100 miliardi di miliardi di dati", e sottolinea che le innovazioni legate alle app hanno letteralmente rivoluzionato il mondo "se è vero che il più grande operatore immobiliare al mondo è 'Airbnb' che non possiede un solo immobile ed il più grande marketer è Alibaba che non ha neanche un negozio".
Considerazioni inframmezzate da citazioni alte del Papa e del successore di don Giussani che piacciono alla platea, che applaude il giovane businessman che vede nella tecnologia uno strumento di sviluppo per tutti, nascendo "dall'amore della ricerca dell'infinito e della conoscenza".

GOVERNO

Si lavora a fisco e pensioni Ma ecco l'altolà dei sindacati

ROMA. - Il lunedì nero sui mercati di tutto il mondo getta un'ombra sinistra sulle speranze di ripresa economica. Ripresa che dovrebbe essere alla base delle prossime mosse politiche nell'intero Vecchio Continente ed in Italia per uscire dalla stretta dell'austerità. Ma il governo di Roma è convinto che le proiezioni siano al momento attendibili e guarda ad una crescita per il prossimo anno dell'1,4% che dovrebbe consentire, nella trattativa con Bruxelles, anche di 'liberare risorse' grazie alla flessibilità sul bilancio per circa 5 miliardi. Il mix di misure prende corpo e in questi giorni ci stanno già lavorato il premier, Matteo Renzi con i ministri Pier Carlo Padoan e Graziano Delrio. E in autunno dovrebbe arrivare l'annunciata riduzione delle tasse.

Ma su questo punto e sulle pensioni arrivano i primi altolà e i 'distinguo' dei sindacati che avvisano il governo sul prossimo 'clima' di inizio autunno. Resta ancora aperto il dibattito sulle Regioni dopo la bocciatura a luglio da parte della Consulta del bilancio 2013 del Piemonte. E il ministro Delrio rilancia anche la sua azione: più infrastrutture per far ripartire il Paese. "L'entità della manovra verrà annunciata dal Presidente del Consiglio", spiega Delrio, interrogato sull'ipotesi che la Legge di Stabilità possa sfondare l'impatto dei 25 miliardi ipotizzati anche dal viceministro Enrico Morando, e addirittura superare i 30 miliardi. Sulla crescita 2016, che potrebbe essere più bassa delle attese, "non ci spaventa - dice - siamo sempre stati molto prudenti, abbiamo sempre fatto un ottimo lavoro di previsione, le abbiamo sempre centrate. Non siamo preoccupati". Comunque la finanziaria "la illustrerà il premier con cui abbiamo lavorato, con lui e con il ministro Padoan, in questi giorni" e "si baserà su due grandi pilastri: riduzione fiscale e potenziamento infrastrutturale".

I sindacati mettono i primi 'paletti': la leader della Cgil Susanna Camusso si dice ad esempio in disaccordo con Giuliano Poletti sull'ipotesi di consentire di andare in pensione prima ma decurtando l'assegno. Questo anche se esiste il tema di "creare nuovi spazi occupazionali". E due precisazioni sul taglio delle tasse: "Togliamo la Tasi a chi ha solo una casa, ma a chi ne ha più d'una o ha immobili di pregio, no. E poi perché a regime dobbiamo rimanere con due sole aliquote Irpef? E' iniquo". Occorre infine prorogare modificandola la decontribuzione per le nuove assunzioni. Su questo punto la leader della Cisl, Annamaria Furlan aggiunge: "è assolutamente necessario che la manovra aiuti ancora l'occupazione, è fondamentale che le risorse che l'anno scorso sono state finanziate per le assunzioni vengano confermate e che siano proprio legate a nuovi posti di lavoro".

Un tema resta ancora da definire: se e che impatto avrà la bocciatura a luglio del bilancio del Piemonte da parte della Consulta. "Noi il problema l'abbiamo risolto con il commissariamento, - dice il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino - ma serve una soluzione complessiva. Qui sono in ballo cifre enormi, c'è chi dice anche 20 miliardi, minimo 10. Ora la situazione andrà chiarita con il Tesoro. A maggior ragione, considerato che la questione riguarda la quasi totalità delle Regioni".

Il leader di Forza Italia credeva di aver chiuso il dibattito sempre più acceso nel centrodestra sulle modalità di scelta dei candidati. Ma il giovane segretario del Carroccio lo riapre, riaccendendo l'entusiasmo degli alleati più "piccoli" e di qualche "eretico" forzista

Salvini sfida Berlusconi Primarie per battere Renzi

Teodoro Fulgione

ROMA. - Le primarie? Facciamole per decidere chi deve battere Renzi. E' la sfida che Matteo Salvini lancia a Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia con una nota aveva chiuso - o immaginava di averlo fatto - il dibattito sempre più acceso nel centrodestra sulle modalità di scelta dei candidati alle comunali del 2016 e, magari, di un eventuale voto anticipato. Adesso, il giovane segretario del Carroccio lo riapre, riaccendendo l'entusiasmo degli alleati più "piccoli" e di qualche "eretico" forzista. "Meglio gli accordi tra partiti politici", aveva scritto il Cavaliere. E Salvini sembra riferirsi proprio a queste parole quando spiega che "non è più tempo di decidere le candidature nel buio di qualche stanza". "Mentre la sinistra scappa perché ha paura del confronto con i cittadini e rinuncia alle primarie - aggiunge - sarebbe un bel segnale andare in contropiede e chiedere agli italiani chi deve sfidare Renzi".

Ma la sfida è rivolta soprattutto alla scelta dei candidati sindaci delle città dove si voterà il prossimo anno. E tra queste ci sono Milano, Napoli e Bologna. "Scelgono i cittadini. A Milano? Ovunque, da Cernusco sul Naviglio a qualunque Comune che va al voto anche perché la Lega ha uomini, donne e progetti all'altezza e graditi ai cittadini", sottolinea Salvini. La voglia di primarie ha già mandato in fibrillazione il centrodestra. Tra gli azzurri Renato Brunetta e Giovanni Toti non nascondono di essere favorevoli ad una "competizione di coalizione", seppure come "extrema ratio" per trovare una quadra tra gli alleati. E per una volta si trova d'accordo con Raffaele Fitto, l'ex collega di partito ed ora leader di Conservatori e Riformisti che benedice l'idea di Salvini ("Bene, ora parliamo di contenuti") e suggerisce di seguire il "modello del Partito Repubblicano americano, che le primarie le fa".

E' proprio questo il punto: tra i forzisti molti non si fidano della Lega. Le primarie a Matteo Salvini stanno bene a livello locale per scegliere i sindaci - spiegano fonti interne - ma a livello nazionale alla fine si tirerà indietro perché contro Berlusconi non vincerebbe. Nel partito viene vista particolarmente male l'eccessiva intraprendenza del segretario leghista, specialmente nelle ultime settimane: la proposta di una "serrata d'opposizione" di tre giorni contro il governo Renzi annunciata senza prima consultare gli alleati, la candidatura autonoma di un leghista per Bologna, gli attacchi alla Chiesa fatti senza tener conto dell'elettorato cattolico di Forza Italia. Tutte prese di posizione completamente indipendenti che - è il ragionamento - vanno a scontrarsi con una logica di coalizione. D'altronde, è ancora vivo il disappunto del "se Fi ci sta, bene; altrimenti la Lega va da sola" pronunciato da Salvini quando si dovevano indicare i candidati alle ultime Regionali.

Infine, c'è la questione dei "brogli" visti alle primarie Pd in Liguria e a Roma. Berlusconi teme che episodi simili possano verificarsi e danneggiare il partito. All'interno di Forza Italia, Brunetta e Toti insistono per le primarie. Il governatore ligure le giudica "uno strumento d'appello o una sorta di Cassazione qualora le forze politiche del centrodestra non trovino un accordo prima". Secondo il capogruppo alla Camera, "la Lega sta acquistando sempre più peso" ma proprio per questo va rilanciato "il tema delle regole per scegliere i candidati comuni".

EXPO 2015

Agosto da record, 850 mila in una settimana

MILANO. - La capacità di attrazione di Expo ad agosto è stata superiore al caldo, pur intensissimo, di questa anomala estate 2015: in una sola settimana - dati ufficiali - hanno varcato i tornelli dell'Esposizione Universale di Milano più di 850 mila persone, per l'esattezza 856.002. E in un solo giorno si è toccato il picco di 153.249. E' avvenuto il 20 agosto, il giorno successivo alla visita della Cancelliera tedesca Angela Merkel, quando i visitatori furono "solo" 130.152. Il giorno successivo, 20mila in più. Un record.

Nonostante il caldo, il mese di agosto è andato al di là delle più rosee aspettative a detta degli stessi responsabili di Expo. "E' stata una bellissima sorpresa" aveva commentato nei giorni scorsi il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. Il commissario unico, Giuseppe Sala, ha commentato i numeri ufficiali. Nell'ultima settimana, dal 17 al 23 agosto, è stato un exploit: "I dati ci dicono che agosto è stato il 'mese dei francesi'. Abbiamo riscontrato una grande affluenza soprattutto nelle persone che hanno acquistato biglietti validi per due giorni. E la permanenza media in Expo si è allungata: prima era di 6-7 ore, nell'ultima settimana è salita a 9 ore". Per questo si stanno cercando soluzioni per distribuire maggiormente gli afflussi, anticipando di un'ora l'apertura di due ingressi (Roserio e Merlato), quelli che non incidono sul traffico della metropolitana.

I dati della settimana post ferragosto sono i più alti del mese.

TURCHIA

Raid congiunti con Usa contro postazioni Isis in Siria

Cristoforo Spinella

ISTANBUL. - Stati Uniti e Turchia lanceranno presto operazioni aeree congiunte e "ad ampio raggio" nel nord della Siria nell'ambito della coalizione internazionale che combatte contro l'Isis. L'annuncio del ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, potrebbe aprire una nuova fase nella lotta al Califfato. A dare il via libera ai possibili raid è stata la conclusione dei "colloqui tecnici" tra i due Paesi. Già dieci giorni fa l'inviato speciale di Barack Obama per la coalizione, Brett McGurk, aveva spiegato che era ormai in via di definizione il cosiddetto Air Tasking Order, un accordo militare ritenuto necessario per gestire le operazioni congiunte in uno spazio aereo molto trafficato e considerato a rischio.
Ora Washington e Ankara potranno avviare insieme i raid contro l'Isis, dopo averlo finora fatto separatamente pur utilizzando la stessa base di partenza di Incirlik, nella Turchia meridionale. Ma secondo Cauvsoglu è solo un primo passo, perché in futuro potrebbero unirsi membri europei della coalizione, come Francia e Gran Bretagna, o attori regionali chiave come Arabia Saudita, Qatar e Giordania.
Secondo fonti diplomatiche vicine al governo di Ankara, l'obiettivo principale sarà quello di ricacciare i jihadisti lontano dal confine turco-siriano, mettendo al sicuro un rettangolo di territorio lungo circa 80 km e riducendo così le opportunità di rifornimento, che finora sono state decisive, soprattutto per la 'capitale' del Califfato in Siria, Raqqa. Resta però da chiarire quali forze sul terreno prenderanno il controllo di quest'area, una volta "liberata" dall'Isis. Perché se Ankara ha ribadito di puntare sulle "forze di opposizione moderata" al regime di Bashar al Assad e di non voler affidare alcun ruolo ai curdo-siriani del Pyd, a Washington continuano a ritenere questi ultimi un alleato potenzialmente strategico nella lotta ai jihadisti.
"Il Pyd sta combattendo Daesh (l'Isis, ndr), ma non sta combattendo per l'integrità territoriale e l'unità politica della Siria", ha insistito Cavusoglu, spiegando che le operazioni puntano anche a mettere pressione su Damasco per riportare il presidente Assad al tavolo dei negoziati. Ankara insomma vuole evitare a tutti i costi un rafforzamento dei curdi nella regione. Del resto, nella "guerra sincronizzata al terrorismo" lanciata a fine luglio dalla Turchia, gli obiettivi presi di mira sono stati soprattutto quelli del Pkk curdo nel nord dell'Iraq.

Parigi e Berlino ritengono che, nell'emergenza attuale, i ritardi siano inaccettabili. I centri di registrazione dei profughi nei due paesi vanno realizzati rapidamente, entro l'anno

Merkel bacchetta Italia e Grecia Inaccettabili i ritardi sui profughi

Rosanna Pugliese

BERLINO. - Angela Merkel bacchetta Italia e Grecia sull'emergenza profughi: i centri di registrazione dei profughi nei due paesi vanno realizzati rapidamente, entro l'anno. Parigi e Berlino ritengono che, nell'emergenza attuale, i ritardi siano inaccettabili. Anche sulla gestione dei profughi, una situazione "straordinaria" in cui si trova l'Europa, Angela Merkel e Francois Hollande hanno accordato le voci, lanciando a Berlino un documento di lavoro comune, affidato ai reciproci ministri dell'Interno. Oltre ad un richiamo all'unisono ai paesi membri che non rispettano la piena comune applicazione del diritto d'asilo in Europa. La bilaterale col presidente francese ha preceduto di poco un incontro a tre con il presidente ucraino Petro Poroshenko sulla situazione nell'est del Paese per rilanciare gli accordi di Minsk.
Merkel e Hollande hanno chiesto, incontrando la stampa in un primo momento da soli, che la Commissione europea "prema sui Paesi che non rispettano le condizioni del diritto d'asilo, per fare in modo che finalmente si verifichi". "Si tratta della registrazione, degli standard minimi dei centri di accoglienza e degli standard minimi sulle forniture sanitarie", ha puntualizzato la cancelliera. Poi il passaggio che riguarda Roma e Atene: "I capi di governo hanno stabilito che vengano allestiti dei centri di registrazione nei paesi colpiti dai primi arrivi, come la Grecia e l'Italia, mettendo a disposizione personale comune. Questi centri devono essere fatti velocemente, entro l'anno. Ritardi non possono essere accettati", ha avvertito la cancelliera.
Le ha fatto subito eco Hollande, che ha rivendicato "un'accelerazione" su questo fronte. "È indispensabile - ha insistito a sua volta il presidente- che questi centri vengano realizzati, per registrare chi arriva sulle nostre coste e che qui si prendano le doverose decisioni su quelli che hanno diritto e quelli che non possono essere accettati". L'inquilino dell'Eliseo ha poi ribadito l'allarme generale che vive il continente, alle prese con una sfida "molto difficile": "Ci sono volte in cui l'Europa si trova di fronte a situazione straordinarie. Questa è una situazione straordinaria", ha affermato, e "nessun Paese può risolvere da solo" il problema. Serve una stretta cooperazione europea.
E' stata invece Merkel a ricordare che nell'Ue la "distribuzione (dei profughi) non è ancora equa". Gli ammonimenti arrivano a ridosso di un weekend difficilissimo in Germania, dove si sono verificati gravi tumulti in Sassonia, con trenta agenti feriti e panico fra i rifugiati. Merkel è alle prese con i numeri inattesi dei richiedenti asilo nel suo Paese - oltre 800 mila quelli stimati per il 2015, il doppio della cifra calcolata fino a qualche giorno fa - e l'insofferenza di frange di popolazione innescate dai populisti anti-immigrati di Pegida e dagli estremisti di destra. Anche oggi però, condannando il clima d'odio fomentato dagli estremisti, la cancelliera ha ricordato: "la Germania è un paese in cui si riconosce la dignità di ogni persona" e si applica, appieno, il diritto d'asilo.

SUICIDI

Attacco hacker a sito coniugi infedeli

Valeria Robecco

NEW YORK. - Togliersi la vita per essere finiti nella lista dei fedifraghi: due persone iscritte al sito per relazioni extraconiugali Ashley Madison si sono suicidate a causa dell'attacco hacker che ha esposto alla gogna pubblica milioni di nomi. A ipotizzarlo è stato un portavoce della polizia di Toronto, in Canada, sottolineando che sono ancora in corso le indagini per confermare il legame tra i suicidi e la diffusione online delle loro informazioni personali, come le loro preferenze sessuali o anche gli estremi delle carte di credito.
Il rischio che la situazione finisse in tragedia lo aveva predetto la settimana scorsa l'analista Brian Krebs: "c'è una possibilità reale che la gente reagisca in modo eccessivo - aveva spiegato - Non sarei sorpreso se delle persone si togliessero la vita a causa di tutto ciò". Intanto la Avid Life Media, la società canadese che gestisce il sito online dal motto e' "Life is short, have an affair", (la vita è breve, avvia una relazione extraconiugale) ha offerto una ricompensa di 500 mila dollari a chiunque fosse in grado di fornire informazioni per rintracciare i responsabili dell' attacco informatico che ha messo a rischio la privacy di oltre 30 milioni di utenti.
Due studi legali del Canada hanno avviato una class action da 578 milioni di dollari contro il sito. La causa, intentata contro la Avid Life Media, sarebbe stata avviata per conto di tutti i cittadini canadesi coinvolti. "Sono indignato dal fatto che Ashley-Madison.com non sia riuscito a proteggere le informazioni dei suoi clienti", ha detto l'avvocato Ted Charney, che ha presentato il procedimento in tribunale giovedì scorso. "In molti casi, gli utenti hanno pagato un supplemento perchè il sito rimuovesse tutti i loro dati - ha aggiunto - solo per scoprire poi che le informazioni erano rimaste intatte ed esposte all'azione dei pirati della rete". E dopo la star del reality battista Josh Duggar (Mr. Family Day, in quanto tutto casa, famiglia e chiesa, almeno in teoría) il cui nome è finito nella lista dei clienti diffusa dagli hacker, l'ultimo in ordine di tempo a scusarsi pubblicamente con la famiglia e' stato il procuratore della Florida, Jeffrey Ashton. Nel suo profilo online avrebbe scritto che "cercava qualcuno con fantasie, con cui passare all'azione". Lui pero' ha assicurato che non ha mai tradito la moglie, ma cercava solo di soddisfare le sue curiosità.

La città di Ostuni, località dov'é nato il coach, ospiterà la nazionale venezuelana di pallavolo nella fase di preparazione per la kermese iridata

La vinotinto di Nacci prepara il mondiale in Italia

Fioravante De Simone

CARACAS - Dal 27 agosto al 5 settembre, a Ostuni, in provincia dI Brindisi, la nazionale maschile del Venezuela di pallavolo inizierà la preparazione in vista del Mondiale, che si disputerà in Giappone dall'8 al 23 settembre. Da un anno la vinotinto del volley é allenata dall'italiano Vincenzo Nacci (nato ad Ostuni) ed é affiancato dal suo connazionale Antonello Andriani (nato a Gravina di Puglia), entrambi hanno già lavorato insieme nel Matera nel campionato di A2 nella stagione 2012-2013.
La nazionale di pallavolo venezuelana si é qualificata al mondiale grazie al secondo posto ottenuto nel Sudamericano di Cali, in Colombia. Nella finale i 'criollos' sono stati battuti 3-2 (24-26, 25-23, 22-25, 25-23 e 19-21) dalla più blasonata Argentina. Il Venezuela ha chiuso la competizione con un record di 3 vittorie e due sconfitte, entrambe contro la nazionale albiceleste.
"Non è stato facile – il commento di coach Nacci – ma ora è sicuro: avrò il piacere e l'orgoglio di continuare la preparazione per la World Cup nella mia città, dove potrò condividere con i miei amici di sempre questo periodo importante, dove potrò contribuire nel mio piccolo alla crescita della pallavolo in provincia di Brindisi e a Ostuni, e nello stesso tempo cercare di affiancare al nome di Ostuni, luogo turistico per eccellenza in Puglia, un evento sportivo di una certa importanza".
La Coppa del Mondo di pallavolo maschile 2015 si svolgerà dall'8 al 23 settembre 2015 nelle città di Hamamatsu, Hiroshima, Osaka, Tokyo e Toyama, in Giappone: al torneo parteciperanno dodici squadre nazionali. Alla kermese iridata si sono qualificate: Italia, Russia, Polonia, Argentina, Venezuela, Australia, Canada, Egitto, Iran, Stati Uniti, Tunisia e Giappone. Da segnalare, che il mondiale, quando viene disputato in anni precedenti alle olimpiadi assegna dei posti al torneo a cinque cerchi.
"È un privilegio essere tra le 12 migliori al mondo, poi c'è l'Italia e spero di giocare contro di loro" commenta il coach brindisino.
La scorsa settimana, la nazionale venezuelana ha vinto la medaglia di bronzo nella Coppa Panamericana disputata a Reno, nello stato di Nevada, negli Usa (questa competizione é una sorta di campionato Europeo).
Dal canto suo, l'assistente di Nacci, il gravinese Antonello Andriani, lascia traspirare la sua emozione per la partecipazione alla kermese iridata. "Questa Coppa é solo una delle tappe di preparazione della squadra che quest'anno avrà come obiettivo principale staccare il pass alle olimpiadi di Rio. La squadra, dopo aver ottenuto la qualificazione alla World Cup con il secondo posto nel torneo di qualificazione in Colombia, ha partecipato anche alla World League dove mancava da più di 10 anni. Dopo questa Coppa Panamericana appena conclusa, ci siamo spostati in Italia prima di partire alla volta del GIappone. In terra nipponica troveremo le migliori 12 squadre al mondo che lotteranno per la qualificazione alle prossime olimpiadi".
Sotto la gestione Nacci la nazionale venzuelana si è piazzata al 29º posto del ranking mondiale. In tutta la sua storia, la vinotinto del volley ha preso parte a 10 campionati del mondo, sei World League ed una edizione dei giochi olimpici (il precedente risale ai giochi di Pechino 2008).

DOCCIA FREDDA PER I TIFOSI PARTENOPEI

Sarri non cerca alibi

REGGIO EMILIA - Male la prima per le squadre più attese del campionato italiano di serie A partito davvero col botto. Al crollo di Juventus e Milan ed alle fatiche di Roma e Inter, si allinea anche il Napoli sconfitto, meritatamente in casa Sassuolo.
Un'autentica doccia fredda per i tifosi partenopei abituati a vincere la gara d'esordio come accaduto nelle ultime quattro stagioni. Debutto più che amaro per il nuovo tecnico Maurizio Sarri, reduce da stagioni brillanti sulla panchina dell'Empoli. Dovrà lavorare parecchio in ogni reparto, l'ex dipendente di banca prima di assemblare nel modo migliore la squadra che ha in mente.
Nel cuore dell'Emilia, contro un ottimo Sassuolo, il nuovo Napoli ha faticato parecchio e dopo una buona partenza (subito il gol di Hamsik) ha lasciato l'iniziativa agli avversari capaci di ribaltare il risultato. Non pervenuto il nuovo regista Valdifiori, difesa da rivedere, Higuain non al meglio mentre l'unica certezza è arrivata dal portiere Pepe Reina, il migliore tra i suoi.
L'allenatore Maurizio Sarri non ha cercato alibi: "Bisogna riconoscere che gli avversari sono stati più brillanti di noi. Abbiamo avuto dei cali di intensità quando cercavamo di prendere in mano la partita. Siamo sicuramente una squadra in costruzione a differenza del Sassuolo che ha meccanismi consolidati".
E Higuain?
"E' arrivato a fine luglio e non è ancora in grado di reggere il peso di una partita intera. Il problema principale rimane il calendario internazionale, perché se Higuain gioca fino al 15 luglio, e poi arriva da noi dopo due settimane è impensabile che possa reggere il peso dei novanta minuti".
L'ex tecnico dell'Empoli ha poi spiegato che il calendario internazionale coinvolgerà a breve altri suoi giocatori: "Nei prossimi novanta giorni dovrò fare a meno di una quindicina di calciatori per poco più di un mese complessivo, perché impegnati con le loro nazionali. Quando tornano se fanno male poi la colpa è mia!"
E su Lorenzo Insigne, uno dei più attesi nella nuova stagione del Napoli, il tecnico ha spiegato: "Spero segni più dei suoi soliti sette o otto gol a campionato ma deve migliorare nella capacità di ultimo passaggio".
Infine capitolo mercato: "Devo solo pensare a lavorare, il mercato è un rifugio di tutti!".
E mentre tra i tifosi napoletani c'è anche una sparuta minoranza che rimpiange Benitez (con lui il Napoli aveva sempre vinto in casa del Sassuolo), Maurizio Sarri si prepara al debutto casalingo, assolutamente da non sbagliare, contro la Sampdoria di Walter Zenga, che all'esordio ha fatto a pezzettini una bella favola italiana come il Carpi.

Emilio Buttaro

VENEZUELA

Il match clou Zulia-Caracas finisce in parità

CARACAS – Nella gara disputata nello stadio Pachancho Romero, della città di Maracaibo, Zulia e Caracas hanno pareggiato 0-0. Con questo risultato, la compagine lagunare continua a guardare tutti dall'alto grazie ai suoi 16 punti, mentre il Caracas (a quattro lunghezze di distanza) mette in bacheca l'ennesiomo pareggio a reti inviolate, il quinto in maniera consecutiva.
Nulla di fatto non solo nella sfida Zulia-Caracas, ma anche nelle gare Carabobo-Llaneros e Deportivo Táchira-Deportivo Lara.
Festival del gol invece al Brigido Iriarte. Estudiantes de

Caracas ed Ureña hanno pareggiato 3-3 nell'anticipo del sabato. La compagine accademica é stata capace di dilapidare un 3-0 a favore. Pérez (4'), Torres (12') e Mendoza (41') avevano portato in vantaggio l'Estudiantes, poi nella ripresa c'é stata la reazione dell'Ureña grazie alla doppietta di Ortíz (68', 72') e Vargas (69).
Il Portuguesa ha travolto con un pesante 4-0 i Tucanes: le reti dei rossoneri sono state firmate da Carrillo (11') L. Martinez (51') e Perez (55', 65').
Vittorie esterne per Deportivo La Guaira, Deportivo Anzoategui e Metropolitanos che hanno battuto rispettivamente Atletico Venezuela (0-2), Petare (0-1) ed Estudiantes (0-1).
Hanno completato il programma della settima giornata: Mineros-Zamora 3-2 ed Aragua-Trujillanos 4-1.

FDS

Gustavo Paparoni, propietario de Café Provenzal y barista, señala. "Estoy comprometido a impulsar el consumo de café"

La responsabilidad que hay detrás de cada grano de café

CARACAS- Día a día en el mundo entero, el café se posiciona como un producto indispensable para acompañar una grata experiencia a cualquier hora del día. Esto se debe a que detrás de una taza de café hay una serie de sabores y texturas que siente el paladar de quien lo degusta. Así lo afirma, Gustavo Paparoni, propietario de Café Provenzal y barista certificado por la Speciality Coffee Association of Europe -Asociación Europea de Cafés Especiales- (SCAE).

Con más de veinte años de experiencia en el ramo del emprendimiento en restaurantes y locales especializados en comidas y bebidas, Paparoni manifiesta que la experiencia del café ofrece una riqueza única repleta de emoción que va del grano a la taza. "Una persona que se especializa en preparar café, busca la perfección durante su proceso de elaboración para dar con el sabor indicado acorde al tipo de paladar que puede pasearse por las notas dulces, afrutadas, ácidas, especiadas, entre otros", añade.

Al resaltar su compromiso con la promoción y difusión en el país de la cultura del café de calidad, Paparoni reitera que más allá de estar detrás de una barra, operando una máquina de espresso, un barista conoce el origen del grano y su influencia en el resultado final. Destaca las propiedades del café arábica nacional con el que se puede preparar un delicioso guayoyo, pero también un exquisito ristretto típico italiano.

El café dentro de su vida

Para Gustavo Paparoni, el café forma parte de su estilo de vida. Cada vez siente más curiosidad por la ciencia que involucra todo el sabor de esta infusión con la que se pueden preparar bebidas frías, calientes, dulces e incluso alicoradas. Por ello, su esmero al enseñar e impartir cursos. "Me complace poder compartir los aprendizajes adquiridos. Es mi pasión hablar sobre el origen del grano, su botánica, beneficio, tostado, preparación, servicio, entre muchos otros temas de interés al respecto", asegura.

Actualmente, el también socio fundador, junto a su esposa, Naghieri Vivas, de la cadena Café Provenzal, certifica cursos básicos, intermedios y profesionales de barismo con el aval de la SCAE. La finalidad es contribuir en la perfección de técnicas y métodos en la preparación y servicio de las bebidas a base de café.

Quizás por su amplia trayectoria como operador de restaurantes y discotecas, Paparoni asume que el conocimiento, sumado al buen servicio y a la dedicación por complacer lo gustos variados, le ha valido muchas satisfacciones.

"Quiero inspirar la experiencia del café a apasionados, jóvenes y adultos", sostiene al invitar a todos aquellos interesados en conocer más sobre barismo.

RECONOCIMIENTO

Pizzolante recibe premio internacional

CARACAS- La firma de consultoría regional en Estrategia y Comunicación Pizzolante se hizo merecedora del BRONZE STEVIE 2015 otorgado por la International Business Awards, en reconocimiento a la creación de una pieza audiovisual que representa el Video Institucional de la empresa en el cual se explica la naturaleza de su labor.

El galardón está previsto entregarse en el marco de la 12ª Gala que dicha institución internacional tiene prevista para el 23 de octubre en el Hotel Ritz de Toronto, donde se darán cita más de 2.000 profesionales y expertos.

"A raíz de la decisión de actualizar la identidad de la firma conforme a su evolución en estos casi 40 años, surgió la necesidad de tener un producto audiovisual que presentara el contexto y la necesidad que se desprende de los retos que el mundo corporativo debe enfrentar y que es nuestra labor, a través de los productos y servicios que ofrecemos, contribuir al éxito de nuestros clientes en superarlos. Nos propusimos incidir sobre la razón y emoción de la audiencia al enviar nuestro mensaje, compartiendo una visión que escapara de una aproximación convencional y que permitiera representar el reto que tiene el mundo corporativo en los tiempos que corren, todo esto concibiendo una pieza que reflejara esa realidad y como y porque agregamos el valor necesario para alcanzar el éxito", comentó Thony Da Silva Romero, socio de PIZZOLANTE.

NOVEDADES

Perfumes Factory trae un regalo de película

Desde el 15 de agosto hasta el 19 de septiembre, Perfumes Factory de la mano de Cines Unidos llevarán a sus clientes a disfrutar con la promoción "Un Regalo De Película". Por la compra de Bs. 3.699,00 o más en cualquiera de sus líneas de productos, se le obsequiará al cliente dos entradas de cine para la película 2D de su preferencia en cualquier sala de Cines Unidos.

"En Perfumes Factory siempre nos preocupamos por ofrecer un valor agregado a nuestros clientes; en esta oportunidad concretamos una alianza con nuestros amigos de Cines Unidos para ofrecer una promoción para toda la familia en esta temporada de vacaciones, para que nuestros clientes al comprar nuestros productos, puedan disfrutar de lo mejor de la cartelera cinematográfica" comentó Jessica Pereira, Jefe de Categorías Fragancias de Perfumes Factory.

EPA ofrece Oportunidades en agosto

La red de tiendas para construir, decorar y remodelar trae diversas opciones para darle a sus espacios un nuevo look a mejor costo

Vacaciones es definitivamente una época ideal en el año para disfrutar en familia, y por qué no, de aprovechar el tiempo libre con tus seres queridos y renovar cada espacio del hogar. Por ello, EPA le brinda a sus clientes, hasta el próximo 13 de septiembre, un gran surtido de artículos de decoración a precios de Oportunidad en sus tiendas ubicadas en: Valencia, Barquisimeto, Caracas, Maracay, Puerto La Cruz, Maracaibo, Maturín y Punto Fijo.

"Talento Sabroso 2015"

Hasta el 25 de septiembre los venezolanos tendrán la oportunidad de subir su video de 15 segundos, cortometraje o fotografía y unirse a las más de 300 piezas que ya están disponibles en la página web www.underwood.com.ve.

Marcel Rasquin, Donaldo Barros, Rocco Pirillo y Vanessa Rolfini serán los talentos responsables de seleccionar lo mejor de la esencia del venezolano, plasmada en las piezas de fotografía, video de 15 segundos y cortometraje participantes en el concurso "Talento Sabroso 2015" de Diablitos™ Underwood™.2015.

"Desde que comenzó esta iniciativa, contamos con más de 300 piezas participantes en nuestra galería, cada una representa situaciones que plasman lo que nos diferencia y caracteriza como cultura. La invitación es a que todos los venezolanos suban sus piezas, especialmente invitamos a los aficionados del video para que en 15 segundos o a través de un corto representen nuestra esencia", comentó Nathalia Saldivia, Gerente de Mercadeo de General Mills de Venezuela.

Cestaticket Services se une a Ok Digital y la Alianza Francesa

Cestaticket Services ofrece dos cupones de descuento, a través de los aliados Ok Digital y la Alianza Francesa.

Con estos cupones, los beneficiarios de Cestaticket® tendrán 25% de descuento en cualquiera de los productos que ofrece el portal OkDigital.com.ve hasta el 15 de septiembre de 2015, y un 20% de descuento en cursos de Francés a distancia (CAD) hasta el 30 de septiembre de 2015. Los interesados solo deben ingresar y registrarse (en caso de que aún no lo hayan hecho) en www.beneficioclub.com.ve, donde verán las imágenes de las promociones y podrán presionar el botón "participar".

"Alineado con la versatilidad, innovación y vanguardia del portal Beneficio Club®, Cestaticket toma en cuenta las últimas tendencias de la tecnología para brindar opciones de valores para nuestros beneficiarios. Ok Digital.com ve es una tienda virtual que comercializa relojes, celulares, artículos de computación y accesorios de moda para los venezolanos, con la comodidad del envío al destinatario de manera segura. Por su parte, la Alianza Francesa ofrece cursos de iniciación al francés bajo la metodología "On line", permitiendo al estudiante aprender un nuevo idioma de forma práctica, amigable y cómoda", asegura Vanessa Graterol, Directora de Mercadeo y Comunicaciones de Cestaticket Services.

El nuevo Clase C Coupé, contará con dos versiones, el C 63 Coupé, de 476 CV y el C 63 S Coupé, con 510 CV

Mercedes-AMG C 63 Coupé: potencia en estado puro

CARACAS- Mercedes-AMG muestra el nuevo Clase C Coupé, el modelo más vendido de su serie. Contará con dos versiones, el C 63 Coupé, de 476 CV y el C 63 S Coupé, con 510 CV.

Se podrá ver en el Salón de Frankfurt y llegará al mercado en marzo de 2016. Su corazón bombea al ritmo del motor 4.0 V8 biturbo, asociado al cambio automático de 7 velocidades, SPEEDSHIFT MCT AMG, con levas de aluminio tras el volante.

Al hablar de prestaciones, diferenciamos entre las dos versiones. El C 63 (476 CV), consigue acelerar de 0 a 100 km/h en 4 segundos, mientras que el C 63 S (510 CV), lo logra en 3,9 s. Ambos están limitados a una velocidad máxima de 250 km/h pero con la opción de un paquete AMG se puede elevar hasta 290 km/h.

Con un chasis reforzado, cuenta con una amortiguación variable, sistema AMG Ride Control, con tres modos distintos. El ESP también es ajustable: conectado, desconectado o Sport Handling Mode. En el eje trasero encontramos un diferencial autoblocante eléctronico, de accionamiento mecánico en el C 63 Coupé.

El AMG Dinamic Select nos permite elegir entre 4 modos de conducción. El C63 S cuenta con la particularidad de contar con otro modo 'extra' denominado Race. El alemán también nos ofrece distintos sistemas de seguridad como el Attention Assist, detector de somnolencia, o el sistema de prevención de colisión, Assist Plus, que ayuda a prevenir colisiones traseras.

El C 63 Coupé lleva de serie llantas de aleación ligera de 18". En el caso del C 63 S Coupé, el tamaño aumenta hasta las 19".

El interior sigue ofreciendo un toque de elegancia, distintivo de Mercedes, con aires de deportividad. No faltan los asientos tipo baquet tapizados en cuero Artico y microfibra dinámica o molduras en fibra de carbono y aluminio cepillado.

ACUERDO

DHL firma como socio oficial de logística con MotoGP

BONN, ALEMANIA- La compañía DHL, anunció una nueva asociación de tres años con el campeonato de carreras de motocicletas más importante del mundo, MotoGP. En esta asociación DHL dará apoyo a las necesidades de logística de MotoGP y de sus campeonatos hermanos, Moto2 y Moto3.

"Esta nueva asociación con MotoGP, el campeonato de deportes motorizados más antiguo del mundo y el principal evento de carreras en dos ruedas, muestra además que DHL es el proveedor de elección para los sectores de deportes motorizados y automotriz", dijo Ken Allen, Director General de DHL Express. "Estamos muy emocionados por tener la oportunidad de estar al volante en la operación de la logística del campeonato y por ofrecer a MotoGP servicios de envíos internacionales de alta calidad. Al igual que en los demás campeonatos de carreras motorizadas en nuestro portafolio de asociaciones de clase mundial, MotoGP también nos dará la oportunidad de interactuar con una increíble y apasionada base mundial de aficionados y de crear experiencias de un octanaje aún más alto para nuestros propios clientes, empleados y socios".

"Estoy muy contento de haber alcanzado este acuerdo con una compañía como DHL, porque el resultado será muy benéfico para ambas partes", dijo Pau Serracanta, Director Administrativo del Área Comercial de Dorna. "DHL disfrutará de una visibilidad excepcional en los circuitos, en los eventos y a través de las muchas plataformas de transmisión que emplea MotoGP; además se beneficiarán de poder organizar varias actividades para invitados en los eventos de MotoGP. Dorna se beneficiará de un servicio de logística que abarca todo el planeta, lo cual nos permitirá conservar nuestros valores de velocidad y eficiencia, sobre los cuales se ha construido el campeonato".

NOVEDADES

American Airlines y Cuba Travel Services anuncian nuevo servicio chárter

FORT WORTH, Texas – American Airlines y Cuba Travel Services planifican operar los primeros vuelos chárter entre el Aeropuerto Internacional de Los Ángeles (LAX) y el Aeropuerto Internacional José Martí (HAV) en La Habana a fines de este año, proporcionando a los pasajeros el único servicio sin escalas conectando la costa oeste de los Estados Unidos con Cuba desde que las restricciones de viaje fueron modificadas. "American es la aerolínea número uno en Los Ángeles y a través del Caribe, y este nuevo vuelo chárter demuestra cómo continuamos expandiendo nuestro alcance ofreciendo nuevas rutas y los servicios que nuestros clientes quieren", dijo Art Torno, vice-presidente sénior de Internacional y Cargo de American. "Estamos listos para ofrecer servicio regularmente programado tan pronto los Estados Unidos y Cuba permitan vuelos comerciales". "Estamos muy contentos de ampliar nuestro alcance y ofrecimiento conjuntamente con American para incluir vuelos desde Los Ángeles a La Habana", dijo Michael Zuccato, gerente general de Cuba Travel Services. "Continuaremos ofreciendo una experiencia de viaje de alta calidad y la apertura de nuevo acceso a Cuba desde la costa oeste proporcionará una opción conveniente y asequible para los viajeros autorizados". El nuevo servicio chárter entre Los Ángeles y Cuba será vendido por Cuba Travel Services y operará los sábados a partir del 12 de diciembre con una aeronave Boeing 737. Adicionalmente, American operará un vuelo los sábados entre el Aeropuerto Internacional de Miami y La Habana, también vendido por Cuba Travel Services.

Laser Airlines tendrá vuelos diretos a Punta Cana

Laser Airlines anunció el inicio de sus vuelos directos a Punta Cana, a partir del próximo 10 de septiembre, como parte del crecimiento de sus operaciones en el Caribe. La ruta, que será servida los días jueves y domingos, tendrá un itinerario de salida desde Caracas a las 7:00 AM con retorno de Punta Cana a las 10:00 AM. La aerolínea, que cuenta con dos frecuencias diarias hacia Santo Domingo, República Dominicana, decidió así ampliar sus opciones para ofrecer mayores alternativas a los pasajeros. "Con el inicio de nuestros vuelos a Punta Cana, ratificamos el compromiso adquirido con nuestros pasajeros de ofrecer puntualidad y buen servicio. Además de este nuevo destino, recientemente incrementamos las frecuencias diarias hacia Aruba desde Caracas y Maracaibo como parte de nuestro crecimiento sostenido y planificado hacia el Caribe", manifestó René Cortés, vicepresidente Ejecutivo de la empresa.

Con una flota operativa de 14 aeronaves, Laser Airlines estima ampliar su oferta de rutas internacionales en la región para finales de año.